

FINCANTIERI

Bono guarda alla Borsa per sostenere i nuovi investimenti

Genova

«La privatizzazione non la voglio definire una prossima sfida, ma piuttosto una sfida che la Fincantieri sta già vivendo, avendo lavorato intensamente in questi anni nell'ottica di creare valore per tutti i suoi stakeholders. Attendiamo quindi con serenità, ma anche con un pizzico di emozione, il giudizio del mercato»: è il passaggio conclusivo della lectio magistralis tenuta stamani dall'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono (in foto) alla cerimonia per la laurea honoris causa in ingegneria navale conferitagli dall'Ateneo di Genova.

Ma quello di Bono non è stato certo un intervento "emozionale". Infatti, puntando l'attenzione sulle risorse economiche, il manager ha sottolineato la necessità di Fincantieri di ricorrere a massicci investimenti per lo sviluppo e li deve fare presto se vuole mantenere competitività e leadership. I capitali devono venire dall'azionista. Se l'azionista non è disponibile o non può farlo, credo che il mercato sia la soluzione migliore».

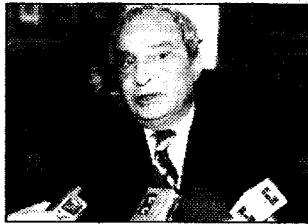
Attualmente, ha ricordato Bono, il gruppo dispone di un «portafoglio ordini di circa 10

miliardi di euro che le permette di alimentare il sistema produttivo per i prossimi tre anni e si presenta con una posizione finanziaria positiva ed in costante miglioramento, un valore della produzione che si attesta sui 2,2 miliardi di euro ed esportazioni oltre il 50% della produzione, con punte del 75%».

Ma per il futuro sono molte le sfide da affrontare. Per questo

logico degli ordinativi dopo lo straordinario boom di cantieri non solo in Cina, ma anche in altri paesi emergenti come India e Vietnam. La sovracapacità può innescare, così come successo in passato, pericolose tensioni sui prezzi nonché il ricorso a pratiche sleali da parte dei produttori asiatici ed un loro tentativo di entrare in segmenti a maggiore valore aggiunto».

La leadership di Fincantieri nei settori di alta specializzazione è confermata anche dal recente ordine per due unità polivalenti da rimorchio, rifornimento e supporto offshore a piattaforme petrolifere (consegna prevista per fine 2008 e inizio



L'amministratore delegato conferma portafoglio ordini di quasi 10 miliardi. Commesse hi-tech

motivo Fincantieri sta perseguendo una strategia che punta «al mantenimento della leadership e della redditività dei core business e dall'altra una politica mirata di espansione e crescita attraverso partnership, e l'ampliamento delle competenze e delle facilities disponibili con la ricerca di spazi operativi in nuovi segmenti».

Fincantieri opera in un quadro di riferimento che si è fatto più complesso per la «possibilità che si verifichi uno squilibrio tra domanda ed offerta determinato da un lato dal calo fisio-

2009) per la società armatrice tedesca Hartmann Logistik GmbH del gruppo Hartmann. La commessa, che arriva a ridosso di quella per la Rimorchiatori Riuniti, prevede un'opzione per altre due mezzi. «Questa commessa consolida la nostra presenza nel comparto delle unità specializzate destinate all'industria offshore, un mercato dinamico e vitale, caratterizzato da elevati indici di crescita, nel quale siamo determinati ad acquisire una posizione di rilievo» è il commento di Giuseppe Bono.